

Bergamo, 16 febbraio 02

Piazza Pontida, progetto sbagliato

A distanza di pochi mesi sono uscite tutte le magagne

A poco meno di un anno dalla ristrutturazione di piazza Pontida, quindi con un periodo abbondantemente sufficiente per “collaudare” nella pratica i lavori eseguiti, si possono trarre delle conclusioni e dei giudizi. Perché mesi dopo? Perché a caldo, a lavori appena conclusi, anch’io, che tra l’altro in piazza Pontida ci sono cresciuto, avevo dato un commento tutto sommato positivo. Purtroppo, mi sono dovuto ricredere sul progetto dell’architetto Spagnolo, progettista della rifacimento della più caratteristica piazza di città bassa.

Fontana di Largo Rezzara

La fontana circolare, opera dell’artista Alberto Garutti, ha una struttura in cemento armato ed è rivestita in pietra d’Istria così come il gradone sottostante. Costantemente in ombra durante l’arco della giornata, con pioggia e neve, la pietra d’Istria risulta essere molto scivolosa e quindi di grande pericolo per chiunque voglia sostare (vedi la “strage” di pedoni, finiti poi al pronto soccorso, in occasione dell’ultima nevicata). La valenza di luogo di aggregazione e d’incontro viene così meno. Sicuramente era meglio una pietra più idonea o trattamenti di bocciardatura (la “martellatura” della pietra per renderla meno sdruciolevole) più marcati per rendere meno pericolosi sia la seduta che il gradone. L’utilizzo di sostanze che rendano la superficie esterna lavabile avrebbe ovviato agli atti vandalici di cui la fontana è stata oggetto, visto che da oltre sei mesi sono ben visibili le scritte spray lasciate da qualche imbecille anarchico. Secondo il progetto dell’architetto Spagnolo inoltre all’interno della vasca, tra l’altro non ancora collaudata (quanto ci vuole?), una serpentina in rame riscaldante avrebbe dovuto creare un gioco di vapori a temperature al di sotto dei 6°. Quest’anno abbiamo avuto l’inverno più freddo degli ultimi 50 anni, ma dell’effetto nebbiolina non se ne hanno tracce. L’immagine odierna del manufatto si avvicina molto ad un grande ciotola per cani in cui l’unico effetto è dato dalla sporcizia (cartacce, lattine, piccoli rifiuti) che si infila tra le serpentine.

Illuminazione

L’illuminazione, costituita da pali in acciaio zincato con pannello superiore riflettente, collocati in prossimità della Piazza, è alquanto insufficiente per illuminare una zona così centrale. Largo Rezzara e i suoi porticati rimangono molto bui soprattutto quando le luci dei negozi sono spente. Un sistema d’illuminazione a terra lungo i porticati delle Cinque Vie ne delimitano la zona. Anch’esse risultano di gran lunga insufficienti senza contare che potrebbero risultare pericolosi al tatto per il calore emesso.

Piazza Pontida e l’edicola

Piazza Pontida si presenta così com’è ben proporzionata. L’unico intervento ritenuto opportuno dal progettista è stato quello di ridefinirne i limiti mediante bisettrici e variazioni di pendenza. Si è creata così una zona rialzata verso i portici (dove c’era il parcheggio) che si distingue dal passaggio stradale mediante una bisettrice in lastre di pietra d’Istria (pericolosa in caso di pioggia!), che collega visivamente Largo Rezzara con la Piazza stessa. Al di là della bisettrice, in prossimità della sede stradale, la pavimentazione risulta avere due forti pendenze che culminano al centro. In occasioni di piogge molto intense il pericolo più grosso potrebbe essere quello della formazione di rigagnoli e pozze d’acqua di una certa consistenza.

Verso il fondo della piazza in prossimità dell’imbocco con via Broseta, un gradino in pietra d’Istria segnala per così dire l’inizio dell’area pedonale. Dalla funzione prevalentemente estetica, realizzato dal compromesso tra gli architetti Napoleone, della Soprintendenza delle Belle Arti, e Spagnolo, in realtà il gradone risulta essere piuttosto pericoloso data la sua posizione. Successivamente per renderlo più visibile sono state realizzate due panchine in pietra d’Istria che però risultano essere poco fruibili per due motivi: il primo per il mancato soleggiamento e in secondo luogo per la troppa vicinanza al passaggio delle auto.

Anche l'edicola, che alloggiava sotto il porticato verso le Cinque Vie, è stata posizionata lungo l'asse che collega Piazza Pontida alla fontana di San Leonardo, divenendo così un vero e proprio ostacolo sia visivo che materiale. La sua collocazione ottimale sarebbe stata lungo la parte più interna della piazza, nei pressi del bar tabaccheria. Da sottolineare che nel progetto originario il chiosco dei giornali doveva avere una forma ultramoderna (una specie di "missile"), dalla realizzazione costosissima e per questo difficilmente realizzabile, visto che a pagarla non era certo il comune, ma l'edicolante. La testardaggine dell'architetto Spagnolo, fra l'altro, ha fatto ritardare notevolmente l'approvazione in commissione edilizia della sostituzione dei vecchi chioschi in piazza Pontida e in largo Cinque Vie con quelli nuovi dal disegno in stile ottocentesco.

Pensilina di largo Cinque Vie

Per riprendere il vecchio mercato del pollame e del pesce che qui sorgeva (la Gallinazza) è stata realizzata una nuova pensilina degli autobus in Largo Cinque Vie. L'impatto è sicuramente forte! L'eccessiva altezza della struttura, circa 6 m., oltre a coprire il palazzo storico antistante non consente nemmeno a chi attende i mezzi pubblici di ripararsi dalla pioggia o dal sole. Le aperture laterali a terra, poste per lasciare a vista una parte della Seriöla ormai coperta, sono chiuse lateralmente da parapetti troppo bassi e quindi pericolosi soprattutto per i bambini che attratti dallo scorrere dell'acqua tendono a sporgersi rischiando di cadere. Recentemente sono state applicate sopra le aperture delle grate di protezione.